

«Alla luce dei fatti le chiediamo ...

«Alla luce dei fatti le chiediamo un incontro per esporle le nostre preoccupazioni per il futuro del percorso ciclo-turistico Treviso-Ostiglia». Si conclude così una lettera ricevuta in queste ultime ore dal presidente del Parco del Sile Antonio Confortin. La lettera proviene da Curtarolo (Padova) e, a inviarla a Confortin, è stato il comitato "Ostigliaciclabile", un'unione spontanea di cittadini dei Comuni di Curtarolo, San Giorgio delle Pertiche e Campo San Martino, nata per difendere il territorio, e in particolare il tracciato della vecchia ferrovia, da un progetto che vorrebbe trasformare un paio di chilometri del sedime in una strada a scorrimento veloce.

Tir e auto su un tratto della "Treviso-Ostiglia"? Un nastro d'asfalto a interrompere un tracciato che invece sembrava ormai destinato a diventare un suggestivo percorso ciclabile quasi senza soluzione di continuità? «Non sia mai», hanno tuonato nel Padovano. «Non sia mai», ha già detto nelle settimane scorse Confortin che, nel frattempo, si prepara a inaugurare il primo tratto di pista ciclabile realizzata dal Parco del Sile sul tracciato della vecchia ferrovia, fra Santa Cristina di Quinto e Badoere, e a dare il via alla realizzazione del secondo tratto fino a Quinto capoluogo. Una coincidenza di interessi da difendere che, a questo punto, è destinata a diventare un'alleanza trasversale. Con Confortin pronto a sostenere la battaglia dei Padovani sul territorio ma anche nelle istituzioni. A cominciare dalla Regione.

G.D.D.